

MENSILE DI COLLEGAMENTO INFORMAZIONE ED EDIFICAZIONE

DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE



**ANNO XLVII - NUMERO 9-10
SETTEMBRE-OTTOBRE 2014**

Poesia

Quanto sono belli, sui monti,
i piedi del messaggero di buone notizie,
che annuncia la pace,
che è araldo di notizie liete,
che annuncia la salvezza,
che dice a Sion:
“il tuo Dio regna”

(Isaia 52,7).

La poesia non è che poesia. Dal punto di vista oggettivo e materiale non cambia niente. Essa costituisce un invito per l'immaginazione, invita gli esiliati a ospitare in loro stessi una nuova possibilità. Questa ospitalità, inoltre, richiede una rottura decisa con le premesse imperiali che non sono state mai messe in discussione e con la teologia spacciata dall'impero insieme alle sue pretese politiche ed economiche. Il poeta apre delle possibilità per un'azione alternativa.

*(W. Brueggemann, **Viaggio verso il bene comune**, Claudiana, p.104)*

La poesia crea il linguaggio che esprime e struttura la domanda rivoluzionaria, ciò che nutre e fa crescere la nostra libertà.

(Audre Lorde, poeta nera americana)

Sommario

Due insediamenti e molti momenti di inizio	3
Chiesa luterana di Firenze	3
Chiesa valdese di Firenze	5
Prossime iniziative	10
27 ottobre ore 17-19, Caffè delle Murate: Intolleranza e libertà religiosa fuori e dentro le religioni	10
2 novembre: Culto della Riforma	11
4 novembre: Festa delle forze disarmate	11
15 novembre: Il cibo e la Bibbia – Ricercare e condividere il pane	11
21 novembre: Chi è papa Francesco?	12
29 novembre / 6 dicembre: Presentazione di libri alla Claudiana	12
4 dicembre: Alternative responsabili	12
11-13 dicembre: Convegno storico sulla Riforma in Italia	13
Attività ordinarie delle nostre chiese	15
Studi biblici battisti	15
Studi biblici valdesi	16
Assemblea di chiesa	17
Bazar della comunità	17
Festa d'inverno al Gignoro	17
Catechismo	17
Scuola domenicale	17
Gruppi di zona	18
Firenze Nord	18
Pistoia	18
Empoli	18
Gruppo giovani	18
Culti al Gignoro	19
Finanze	19
Nuova composizione del Concistoro	19

Due insediamenti e molti momenti di inizio

Chiesa luterana di Firenze

La chiesa luterana di Firenze ha visto iniziare il ministero di Franzisca Mueller e di Friedemann Glaser. Abbiamo portato loro i saluti della chiesa valdese, nella prospettiva di costruire insieme un percorso utile e bello per la città e per le nostre comunità, un cammino che ci porti al 2017, a 500 anni dalla Riforma di Lutero. Pubblichiamo di seguito uno stralcio dal loro sermone d'insediamento fatto a due voci.

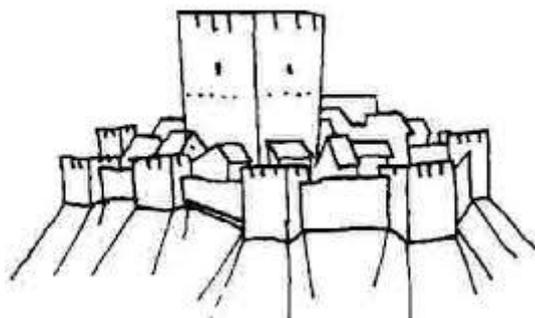
Salmo 46,2

Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà.

Per questo non temiamo se la terra è sconvolta, se i monti si muovono in mezzo al mare.

C'è un fiume i cui ruscelli rallegrano la città di Dio, il luogo santo della dimora dell'altissimo.

Il Signore delle volte celesti è con noi, il Dio di Giacobbe è il nostro rifugio.



1. Cara comunità in festa... Entrando nella nostra chiesa avete notato che sopra il portale c'è scritto : *Ein feste Burg ist unser Gott*, cioè Dio è una rocca forte. Le parole sono in tedesco anche se siamo nel centro di Firenze. Si tratta di una citazione che non esiste nella Bibbia, però è molto significativa su ciò che potete aspettarvi



all'interno, su quale territorio ci troviamo. Il Salmo 46 inizia con le parole: Dio è fiducia e potenza per noi, ma nel brano ebraico si legge: Dio è il nostro rifugio e la nostra forza. Quando Lutero ha messo in musica questo testo, ha utilizzato l'immagine della fortezza. Dio è una rocca forte. Una fortezza, un posto dove trovare rifugio nel pericolo, dove saranno curate le ferite, dove si condividono le conoscenze e si elaborano nuovi piani, cioè una fonte da cui attingere per ritrovare le forze. Creare un posto di questo tipo era l'intenzione dei luterani di origine tedesca che nel 1901 costruirono questa chiesa. E ponevano fiducia in Dio, erano sicuri che Dio fosse disposto a concedere loro un simile posto. Un rifugio dove salvarsi e recuperare le forze.

2. Carissimi rifugiati all'interno delle mura della nostra chiesa! Durante il medioevo, la cosiddetta pace nelle fortezze era un bene giuridico di altissimo valore. All'interno delle mura di un castello non era permessa alcuna faida. Le persone che ci abitavano erano obbligate a mantenere la pace nel convivere insieme. Le leggi sulla pace nelle fortezze prescrivevano inoltre che fosse concesso asilo a chi si era reso colpevole, e che ai forestieri fosse offerta ospitalità all'interno delle mura. E' bello se anche la nostra chiesa è vista come un rifugio, un luogo che mi fa sentire che la mia vita, ma anche la vita dei miei prossimi è salva presso Dio, dove quindi posso accettare gli altri proprio come sono – con tutti i loro spigoli e le asprezze, particolarità e singolarità. Perché la comunità dei fedeli in Gesù Cristo è molto più di una semplice associazione di gente che la pensa alla stessa maniera. È la comunità di quelli che sono stati salvati e liberati da Dio.

3. Cari compagni e compagne di cammino! La nostra rocca, d'altra parte, potrebbe anche indurre a metterci comodi, alzare il ponte levatoio e al massimo ogni tanto attraverso i merli rischiare uno sguardo sul mondo esterno e le sue cattiverie ... Leggendo con attenzione i racconti della Bibbia, scopriamo che le persone che si sono lasciate toccare da Dio spesso devono comportarsi da incerti



sulle cose vecchie e abituali e far fronte a fatti nuovi. Dio dunque risulta essere non soltanto il fermo baluardo che assicura protezione e salvezza, ma in Gesù si manifesta anche come “via, verità e vita”.

4. Care amiche, cari amici. Dio è speranza e forza. Questa promessa nel salmo 46 mi fa del bene. Non è necessario che io da solo sia forte. Al contrario, posso accettare le mie debolezze, i miei limiti, perché non sono i fattori che determinano la valenza della mia vita e la mia giustificazione per essere qui. Proprio questa verità era la grande scoperta di Lutero nella Bibbia. Non siamo obbligati a dimostrare in continuazione la nostra bravura, sottoponendoci ancora e ancora a prove del nostro valore di mercato, costretti sempre di nuovo a venire a galla. Siamo invece da sempre affermati presso Dio, amati e giustificati da lui. lasciarci semplicemente andare nel piacere di questo amore di Dio, alla fine risulta la nostra potenza. La mia vita è salva in Dio come in una rocca forte – succeda quello che vuole. ... Riporre la fiducia in Dio vuol dire non temere il futuro Il Signore è una forte rocca. Non abbiamo costruito un castello sulla sabbia.

Chiesa valdese di Firenze

Anche **la chiesa valdese di Firenze** ha visto iniziare il ministero di una nuova pastora che, insieme ad un Concistoro rinnovato, guiderà con attenzione la testimonianza della chiesa in città. Pubblichiamo anche il suo sermone d'insediamento.

Ebrei 11,1-11

Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono. Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio. Per fede Abramo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende, come Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, perché



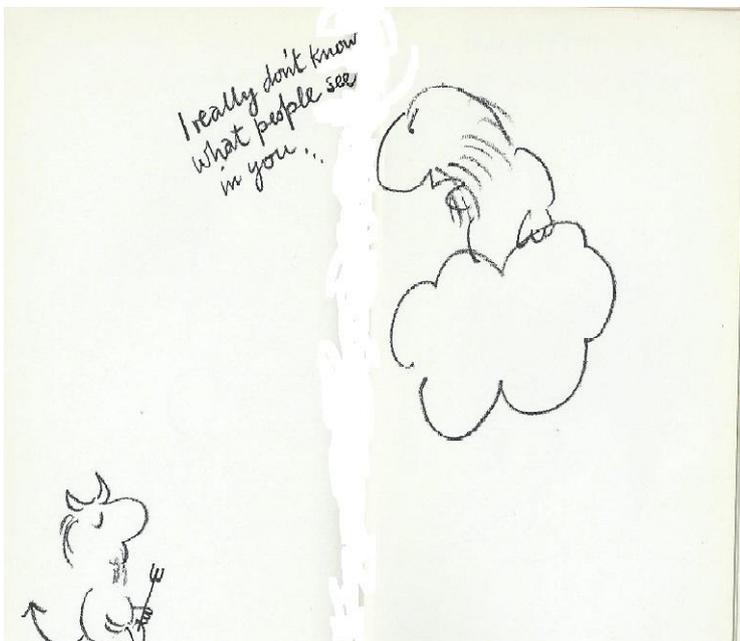
aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio. Per fede anche Sara ... ritenne fedele Dio che aveva fatto la promessa.

Ebrei 12,12-16

*Perciò, **rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti; fate sentieri diritti per i vostri passi**, affinché quel che è zoppo non esca fuori di strada, ma piuttosto guarisca. Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore; vigilando bene che nessuno resti privo della grazia di Dio; che nessuna radice velenosa venga fuori a darvi molestia e molti di voi ne siano contagiati; che nessuno sia fornicatore, o profano, come Esaù che per una sola pietanza vendette la sua primogenitura.*

Ebrei 12,29

Perché il nostro Dio è anche un fuoco consumante.



"Proprio non capisco cosa ci vedano in te"

“Per fede”. È certamente per fede che oggi siamo qui, nella fiducia che Dio costruisce le reti di comunione e cammino nelle quali inseriti. Per fede donne e uomini hanno costruito il loro vivere su

una speranza che li ha motivati. È un meccanismo del tutto umano quello di seguire degli ideali, di adattare la propria vita a degli obiettivi che ci si dà. La fatica del presente – si pensa – porterà frutti. E senza un impegno oggi non ci può essere il futuro che si spera. Anche le grandi rivolte sono fondate su questa visione diversa di un futuro da costruire. Non sempre però le rivoluzioni o le fatiche del presente portano frutti. Anzi, nell'economia di mercato dominante crescono le disuguaglianze e si riducono a ben poca cosa le speranze dei poveri di uscire dalla loro miseria.

In cosa è diversa la storia di Abramo e Sara? È forse ricordata solo perché ha avuto successo? Un successo per altro negativo, difficile da quantificare a viste umane. I loro discendenti hanno dovuto emigrare in Egitto per ragioni economiche e loro stessi hanno vissuto in tende per tutta la vita. In realtà qui non viene celebrato il loro successo ma la fedeltà di Dio alla loro speranza. Hanno investito testardamente in quella relazione con un divino che aveva fatto sognare loro un mondo diverso, più grande, un mondo di pace. Sara aveva intravisto un mondo in cui Dio sollevava le donne dalla discriminazione, dal disprezzo, dalla violenza (vd. il racconto di Gen 12,10-20). Abramo aveva imparato la nonviolenza dell'attesa, lo stare con rispetto di fronte all'altro. Ciò che sogniamo cambia il mondo in cui viviamo. E qui è Esaù che diventa figura negativa, immagine di un'avidità del presente che divora il futuro. Qui il povero Esaù con la sua minestra di lenticchie c'entra ben poco. C'entriamo però noi, e questa società costruita sull'avidità e sul consumo.

Da Abramo e Sara, e da tutti i credenti venuti prima di noi potremmo imparare tutto, invece ci ritroviamo ogni volta daccapo. In questa giornata, che per me è un inizio e per molti di voi una tappa con cui si riprende il cammino, aprirci al contributo di ciò che è stato prima è un'efficace antidoto all'arroganza.

“Altri, prima di voi, sono già venuti nel corso dei secoli, in lunghe file di fedeltà.”



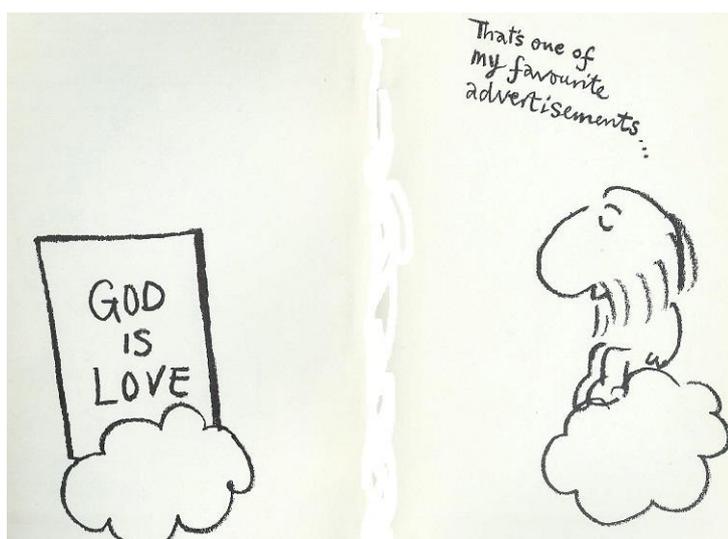
*E io ho fatto conoscere loro il mio patto e la mia bontà
E abbiamo assaporato la reciproca presenza.”
(preghiera Cevaa)*

Il fondamento nella fedeltà di Dio modella il nostro presente. Vi sono nel testo di Ebrei delle raccomandazioni che possiamo comprendere come rivolte a una chiesa in difficoltà, una chiesa così divisa che non riesce più a essere guida e sostegno per gli ultimi. Vi sono alcune affermazioni forti che dovrebbero scuoterci, come la seguente: “Badate che nessuno resti privo della grazia di Dio”.

Di questo dunque si tratta, e non di meno! Non delle nostre simpatie o antipatie umane, non delle relazioni che creano dinamiche di gruppi chiusi o aperti, escludenti o inclusivi. Non siamo una associazione culturale di svago, siamo la chiesa di Gesù Cristo e in gioco c'è la fede di coloro che Cristo ha chiamato. Quando tradiamo la loro fiducia, quando escludiamo o giudichiamo, mettiamo un velo tra loro e Dio, tra noi e Dio. Così infatti si esprimevano alcune teologhe rispetto agli abusi su bambini e bambine nelle chiese: rompendo la fiducia dei piccoli negli adulti, si rompe anche la loro fiducia in Dio. Certo, Dio è fedele e ricostruisce, ma ciò che si è spezzato in pochi momenti richiede la vita per essere risanato. È l'esempio estremo che ci rimanda alla nostra responsabilità. Testimoni della fede, io come pastora, ognuno e ognuna di voi come credente, impegnato nel proprio lavoro, abbiamo un obiettivo comune, la comune responsabilità della pace e della comunione.

Senza moralismi, però, ma ascoltando seriamente le domande che nascono dal presente. Infatti, chi definisce “quel che è zoppo” o quale sentiero tortuoso va raddrizzato? La chiesa nella sua storia ha spesso voluto diventare l'istanza ultima del giudizio sulle persone, invece di ascoltare coloro che sono più ai margini, e che da quei margini potrebbero ampliare la visione complessa della realtà. In questi giorni ho preso parte a un convegno del *Forum europeo dei credenti omosessuali* che si è rivolto al Sinodo cattolico sulla

famiglia che ha avuto luogo a Roma. Uomini e donne omosessuali e transgender sono un segno di contraddizione per le chiese – troppo spesso solo giudicanti e incapaci di accogliere e ascoltare. In questo la chiesa valdese di Firenze ha già fatto un cammino ben fondato attraverso le veglie contro l'omofobia e i gruppi di studio. Eppure il monito a porre attenzione a chi non ha voce resta essenziale per noi. Senza un cammino che ci faccia crescere nella fede nessuno vedrà Dio. Non lo vedranno gli esclusi, schiacciati ancor più nella delusione e nell'impotenza. Non lo vedranno coloro che si ritengono inclusi, ma poveri di speranza, poveri di amore. Senza la pace, il dialogo, senza l'ascolto reciproco nessuno vedrà Dio. Ma la fiducia dà nuova capacità di visione ai nostri occhi, ci fa scorgere Dio all'opera nel creato, ci mostra il maestro di Nazareth che rialza lo storpio e la donna incurvata. Una nuova creazione che interviene già nel presente, una speranza che modella ciò che siamo ora. Dio rinnova continuamente il mondo con la sua fedeltà che non viene meno. Noi, insieme, siamo invitati a inserirci nella sua opera di pace.



"Una delle mie pubblicità preferite"

Prossime iniziative

27 ottobre ore 17-19, Caffè delle Murate: Intolleranza e libertà religiosa fuori e dentro le religioni

Parleranno i prof. Massimo Introvigne e Paolo Naso, introdotti da due esponenti fiorentini: Sara Cividalli della Comunità ebraica e Mohamed Bamoshmoosh della Comunità islamica.

Si tratta di un ciclo organizzato dal gruppo *DECI: Dialogo Ebraico Cristiano Islamico di Firenze*.

Il DECI raccoglie dal 2005 rappresentanti (delegati, pastori) delle diverse chiese cristiane di Firenze e delle comunità ebraica e islamica, lavora sia al fine di favorire il dialogo tra chiese e comunità religiose che nel porsi come gruppo promotore e organizzatore di iniziative rivolte alla città e alle sue istituzioni pubbliche. In questi ultimi anni un tema centrale delle iniziative fatte è stata la valenza civica del dialogo interreligioso.

Il ciclo intende affrontare e discutere le forme e i percorsi dell'intolleranza verso l'altro religioso, sia nella vita pubblica delle società, che all'interno delle religioni come intolleranza di credenti verso altri credenti, anche della propria religione. Se nel primo aspetto al centro stanno soprattutto i diritti negati e i conflitti sull'identità religiosa generati da politiche di intolleranza messe in atto da Stati e istituzioni, nel secondo è al centro la questione del rapporto tra fede e verità, una questione cruciale nel monoteismo delle tre religioni abramitiche: ebrei, cristiani e musulmani. L'intolleranza praticata dagli uni verso gli altri e anche all'interno di ciascuna di queste religioni, verso le proprie minoranze, mostra come il tema fede-verità sia tanto cruciale quanto paradossale, dal momento che il Dio di ciascuna di queste tre religioni è lo stesso e tutte e tre vedono esplicitamente in Abramo un modello di credente come "amico di Dio".

L'obiettivo è di stimolare riflessioni e discussioni a partire da elementi di informazione sullo stato e le forme dell'intolleranza religiosa nel mondo, tenendo insieme a questi le dimensioni dell'identità e dell'esperienza religiosa nel loro duplice volto, di intolleranza e di accoglienza.

Il ciclo è articolato in tre incontri al Caffè delle Murate: 27 ottobre ore 17-19; 30 novembre ore 17-19; 10 febbraio 2015 (da confermare) ore 17-19.

2 novembre: Culto della Riforma

Il 2 novembre alle ore 10,30 nel tempio di via Micheli, si svolgerà il Culto della Riforma, con la partecipazione delle chiese evangeliche della città e delle corali valdese, evangelica coreana e del coro Gospel della Florence Fellowship.

4 novembre: Festa delle forze disarmate

Su spinta del fratello Alberto L'Abate verrà ricordata la figura del primo obiettore di coscienza alla leva militare obbligatoria che abbia motivato tale gesto per una posizione di fede. Si tratta del libro di G. Gozzini *"Non complice. Storia di un obiettore"*. Ricordiamo l'impegno di diversi pastori valdesi nell'ottenere la libertà di coscienza sulla partecipazione ad azioni militari, tra essi il past. Eugenio Rivoir. La giornata organizzata dalla *Fucina della Pace* prevede un'introduzione alle 18,15, una cena consumata insieme e una serata di condivisione e musica, nei locali di via Manzoni 19.

15 novembre: Il cibo e la Bibbia – Ricercare e condividere il pane

Sabato 15 novembre 2014, alla Libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14R, dalle ore 10:30, l'Associazione laica Biblia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, organizzano la Giornata di studio sul tema: **"IL CIBO E LA BIBBIA: RICERCARE E CONDIVIDERE IL PANE"**, con relazioni di Daniele Garrone,

Franco Cardini ed Maria Elena Notari. Alle ore 17:00, presentazione del libro di Massimo Orlandi, *La mia preghiera è la terra*. EMI 2014, con colloquio tra l'Autore, Giannozzo Pucci e Piero Stefani. Dettagli su <http://bes.biblia.org/> – Info Tel. 0558825055

21 novembre: Chi è papa Francesco?

Venerdì 21 novembre ore 17 presso la Libreria Claudiana conferenza del past. Domenico Maselli su “*Chi è papa Francesco?*”.

29 novembre / 6 dicembre: Presentazione di libri alla Claudiana

Sabato 29 novembre e sabato 6 dicembre sono i pomeriggi dedicati alla presentazione di due libri da poco editi dalla Claudiana. Il 29/11 sarà Presentato di M. Fox *Compassione*, con la past. L. Tomassone. Il 6/12 sarà presentato di T. Wright *Semplicemente cristiano*, con il prof. Paolo Ricca. Gli incontri si terranno presso la Libreria in Borgo Ognissanti alle ore 16,30, con il supporto del centro P.M. Vermigli. Il 6 dicembre sarà anche l'occasione di festeggiare il “compleanno” della Libreria.

4 dicembre: Alternative responsabili

Il 4 dicembre dalle ore 16 alle 20 in via De' Benci grande kermesse di presentazione delle associazioni che hanno ricevuto e utilizzato l'otto per mille valdese negli anni precedenti. Titolo del pomeriggio lo slogan **Alternative responsabili**. Parlerà il moderatore valdese past. Eugenio Bernardini e la responsabile dell'ufficio otto per mille valdese, dr. Susanna Pietra. Saranno presenti con i loro banchetti tutte le associazioni toscane che presenteranno il loro lavoro. L'iniziativa vedrà la collaborazione della CSD e della DVF e tutti sono cordialmente invitati a questa importante iniziativa che dà uno sguardo diverso sulla presenza delle nostre chiese percepita dalla società.

11-13 dicembre: Convegno storico sulla Riforma in Italia

Organizzato in collaborazione dal centro P.M. Vermigli e dalla prof. Lucia Felici dell'Università di Firenze, vedrà intervenire più di una ventina di studiosi e studiose e si svolgerà parte all'Università parte al Gould. Questa la presentazione che ne fa la prof. Felici (Storia della Riforma e della Controriforma all'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento SAGAS)):

“Il convegno mira a adunare gli studiosi italiani della Riforma protestante, nella versione magisteriale e radicale, al fine di analizzare le nuove prospettive storiografiche su questo tema. Il soggetto è, infatti, di grande importanza per la ricostruzione e la comprensione della storia italiana ed europea, cui il movimento riformatore ha dato un contributo decisivo. L'interesse che il problema della Riforma e dei movimenti ereticali, italiani ed europei, suscita anche nella penisola è testimoniato dalla continua crescita degli studi, con opere di grande rilievo, con un ventaglio ampio di temi, esplorati e non (dall'arte alla letteratura agli aspetti sociali, politici, di genere ecc.), con nuove ottiche interpretative. La nascita del gruppo internazionale di studi sul dissenso nell'Europa moderna (Emodir) ne fornisce ulteriore riprova. Di tale interesse dette già conto il notevole convegno organizzato da Susanna Peyronel Rambaldi a Torre Pellice *Cinquant'anni di storiografia italiana sulla Riforma e i movimenti ereticali in Italia. 1950-2000* (Torre Pellice, 2-3 settembre 2000) (Atti editi: Torino, Claudiana, 2002).

Da allora, il panorama degli studi si è notevolmente arricchito. Le ricerche hanno consentito di delineare un'immagine dell'intera Riforma protestante, nell'arco lungo della storia moderna, molto più precisa, nitida, aderente alla sua complessità, per le varie personalità che l'animarono e per i suoi molteplici aspetti e problemi in relazione ai diversi contesti storici. Così, la definizione



del quadro ha rimesso in discussioni paradigmi consolidati e aperto ulteriori piste di ricerca. Qualche esempio, tra i molti. I libri di Massimo Firpo hanno ricostruito con grande finezza e con un'imponente mole documentaria la diffusione e le metamorfosi del valdesianesimo in Italia nel Cinquecento, anche attraverso i canali artistici, mentre Luca Addante ne ha analizzato gli esiti più radicali: il quadro della Riforma italiana ne è risultato assai più mosso e significativo. Adriano Prosperi, dopo aver dedicato un'importante monografia all'arcieretico Giorgio Siculo, ha curato il monumentale *Dizionario dell'Inquisizione* (4 voll., 2011), grazie al quale appare definita non solo l'istituzione, ma anche lo straordinario mondo del dissenso religioso che essa represses, precisando l'importanza e le caratteristiche del fenomeno nella penisola. Studiosi usciti dalla sua scuola come Pierroberto Scaramella, Stefania Pastore, Vincenzo Lavenia, Adelisa Malena, Daniela Solfaroli Camillocci hanno ampliato considerevolmente le ricerche in ambiti non ancora indagati – dai matrimoni misti, alle eresie spagnole, all'ateismo, alla pubblicistica antiromana di matrice calvinista nel XVI secolo, al misticismo seicentesco – e hanno in tal modo permesso di cogliere la portata sociale, le modalità e l'ampiezza della penetrazione del movimento riformatore nei paesi cattolici. Antonio Rotondò ha trovato in Lucia Felici, Mario Biagioni, Camilla Hermanin e Luisa Simonutti studiosi che hanno approfondito ed esteso il suo quadro di ricerche, con studi sia su eterodossi italiani emigrati all'estero e sull'intero panorama della Riforma radicale nell'Europa del Cinquecento, sia sul non conformismo europeo seicentesco: la Riforma è apparsa con maggiore chiarezza in tutto il significato europeo, con il suo contributo allo sviluppo della modernità.

Proprio la ricchezza e la varietà degli studi suggeriscono di riprendere ora la discussione sull'argomento con la partecipazione di studiosi noti e più giovani in un convegno. L'incontro, articolato in due giorni e mezzo, vedrà la presenza di molti valenti storici, tra i quali, segnatamente, Susanna Peyronel, Massimo Firpo, Adriano

Prosperi, Ottavia Niccoli, Silvana Seidel Menchi, Silvano Cavazza, Ugo Rozzo, Laura Ronchi De Michelis, Pierroberto Scaramella, Mario Biagioni, Giorgio Caravale, Stefania Pastore, Michaela Valente, ma anche studiosi di altre discipline, come ad esempio i letterati Vanni Bramanti e Rosanna Gorris o la storica della filosofia Emanuela Scribano. Intento del convegno sarà infatti di dare un quadro il più ampio possibile delle tematiche e dei problemi relativi alla Riforma magisteriale e radicale nell'Europa moderna affrontati nel mondo intellettuale italiano.”

Attività ordinarie delle nostre chiese

Studi biblici battisti

“Il Tempo del Creato: diventiamo ecoisti!” – *Incontri ecumenici su Bibbia e ambiente.*

Mercoledì ore 19.45 - 21.00

Chiesa Battista, Borgo Ognissanti 4

Primo ciclo: 22 ottobre - 10 dicembre 2014

- **22 ottobre 2014:** Lavorare la terra e custodirla, i compiti originari – Past. Anna Maffei
- **29 ottobre 2014:** La testimonianza della creazione stessa: Salmo 19 – Past. Letizia Tomassone
- **5 novembre 2014:** Ambiente: facciamoci aiutare dalle parole – Iacopo Battaglini
- **12 novembre 2014:** Patto e nuova creazione: Isaia 24, 1-13 e Osea 2,14-23 – Past. Letizia Tomassone
- **19 novembre 2014:** Il creato come parola: chiudersi ed aprirsi (Marco 4, 1-9) – Don Paolo Arzani
- **26 novembre 2014:** Creazione e ricreazione – Past. Massimo Aprile

- **3 dicembre 2014:** Partecipi della stessa materia: Atti 17, 22-31 – Past. Letizia Tomassone
- **10 dicembre 2014:** “Se per caso un nido d'uccelli...” Ovvero, alla ricerca del sostenibile nella Bibbia – Iacopo Battaglini

Studi biblici valdesi

Via Manzoni 21 – il sabato alle ore 16.

Abbiamo affrontato il libro del profeta Osea, grazie al lavoro di Patrizia Barbanotti, con cui ci congratuliamo per aver conseguito la laurea di studi biblici e teologici della Facoltà Valdese di Teologia, con la votazione di 110. Patrizia ci ha aiutati a vedere come il profeta ponga la sua parola al servizio di una critica profonda del potere violento e sanguinario del tempo, un potere che non si peritava di fare strage tra gli israeliti stessi pur di mantenersi. Questa violenza e oppressione dei più umili viene da lui denunciata come una forma estrema di lontananza da Dio e di idolatria. La pastora ha poi lavorato sul tema del patto che ricorre in questo testo forse per la prima volta: un patto che include la società e la natura, e dove la fedeltà di Dio è centrale. Vi sono nel testo molte e diverse immagini del divino, anche riprese dalle religioni circostanti: immagini legate alle relazioni fra uomo e donna e altre in cui si rivela come un albero che porta frutto, o come un'orsa infuriata, e ancora il capitolo centrale in cui Dio è a immagine di un genitore che insegna al figlio a camminare. In novembre è prevista una visita del gruppo al museo archeologico di Firenze per esplorare alcune delle idee sulla vita, la morte e la relazione con il divino nella cultura egizia.

Gli incontri hanno avuto luogo i quattro sabati di ottobre, proseguiranno con alcuni intervalli in novembre: sabato 1 e 15 e il 6 dicembre.

In dicembre lo studio biblico avrà ancora solo una data: sabato 6.

La settimana seguente infatti si concluderà il convegno sulla Riforma in Italia, organizzato dal Centro Vermigli e dall'Università



di Firenze, e siamo invitati alla conferenza conclusiva del prof. Paolo Ricca, nella sala del Gould alle ore 17.

Assemblea di chiesa

Ricordiamo che sabato 8 novembre si terrà in via Manzoni l'assemblea di chiesa sul tempio, alle ore 16.

Bazar della comunità

Tutte le persone sono invitate a partecipare al nostro Bazar, che si svolgerà sabato 22 novembre dalle 15 alle 20, presso i locali di via Manzoni.

Festa d'inverno al Gignoro

Sabato 29 novembre vi sarà la festa d'inverno al Gignoro, a cui tutta la comunità e in particolare il gruppo di studio biblico è invitato a partecipare: dalle 15,30 alle 18.

Catechismo

Il catechismo è formato quest'anno da due gruppi. I più grandi si incontrano il mercoledì alle 17,30 ogni quindici giorni. Abbiamo cominciato a vedere i principi fondamentali del protestantesimo e le differenze fondamentali dalle altre confessioni cristiane.

Il gruppo dei medi (11-15 anni) si incontra il sabato e il tema è quello del viaggio, per ripercorrere la costruzione letteraria e profetica dell'Antico Testamento. I prossimi appuntamenti sono: in novembre 8 e 29, alle ore 15. In dicembre 6 e 13, sempre alle 15 nella biblioteca.

Scuola domenicale

Quest'anno la scuola domenicale segue il programma del SIE su Giuseppe e preparerà un intervento nel culto del 21 dicembre, a cui seguirà un'agape e la festa dell'albero. Gli incontri si svolgono in via Manzoni dalle ore 10 della domenica in avanti, per permettere ai

genitori di andare a seguire il culto dopo aver accompagnato figlie e figli. Le date sono a domeniche alterne: 26 ottobre, 16 e 30 novembre, 14 e 21 dicembre. Domenica 30 novembre avremo un'agape e un pomeriggio con i genitori. Domenica 2 novembre la scuola domenicale parteciperà al culto della Riforma con un canto preparato insieme a tutte le altre SD delle chiese evangeliche. Domenica 21 dicembre sarà invece il culto dei bambini con festa dell'albero al pomeriggio.

Gruppi di zona

Firenze Nord

Il gruppo ha chiesto di fare uno studio sulle differenti chiese o movimenti esistenti nel primo momento dopo la resurrezione di Gesù. Il prossimo appuntamento è giovedì 13 novembre.

Pistoia

Non sono ancora ripresi gli incontri mensili, dato che la pastora deve ancora prendere conoscenza del territorio e delle persone. La lentezza iniziale sarà presto superata.

Empoli

I culti sono partecipati e sono momenti di grande scambio sulla base della riflessione biblica portata dalla pastora. Le prossime date: 9 novembre, 14 dicembre alle ore 16,30 a Pontorme.

Gruppo giovani

Il gruppo giovani ha ripreso a incontrarsi e invita chi lo desidera a mettersi in contatto anche su facebook. Per informazioni scrivere all'indirizzo di posta giovanivaldesifirenze@gmail.com.

Culti al Gignoro

La pastora e la diacona assicurano i culti del giovedì alle 16,30 il secondo e il quarto giovedì del mese, e il quinto quando si presenta. E' sempre bello avere altre persone della comunità presenti anche per fermarsi a chiacchierare con gli ospiti dopo il breve culto. Siamo organizzando un culto natalizio con S. Cena per il giovedì che precede Natale, il 18 dicembre.

Finanze

Il Concistoro ricorda a tutti i membri di chiesa che questo è il momento di riprendere lena nella raccolta delle contribuzioni all'opera della nostra chiesa nazionale. Grande generosità c'è stata nella raccolta di fondi per la scuola domenicale, il giorno del culto dedicato a questa attività con i più piccoli. Ora le monitrici possono procurarsi il materiale per le varie animazioni senza gravare sulla cassa locale. Siamo certi che la generosità si può ripetere in occasione di collette dedicate a un progetto o all'altro. Ma la costanza che permette alla nostra chiesa di r-esistere è quella dei e delle contribuenti, che mese per mese partecipano a tenere in piedi la struttura in modo che si possa osare anche in modi nuovi la testimonianza comune all'evangelo. Invitiamo tutti e tutte a non attendere la fine dell'anno per contribuire ma a riprendere fin da ora la propria contribuzione personale. Ne trarremo tutti motivo di soddisfazione reciproca.

Nuova composizione del Concistoro

Marco Santini, presidente; Edoardo Canino, vicepresidente; Patrizia Barbanotti, Danilo Bartalesi, Massimiliano Bianchi, Elisa Cesan, Paul Krieg, Mirella Ricca, Maddalena Sanfelici, Alessandro Sansone. La nuova cassiera è Assunta Menna, coadiuvata da Elisa Cesan.



DIASPORA EVANGELICA

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatore della redazione: Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Nicola Gori

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.

*Chiesa Valdese
di Firenze*